



Nome in codice: brutto anatroccolo (2006)

Film inconsistente dalla favola classica di Hans Christian Andersen.

Un film di Michael Hegner, Karsten Kiilerich con Paul Tylak, Gary Hetzler, Barbara Bergin. Genere Animazione durata 89 minuti. Produzione Francia, Germania, Irlanda, Gran Bretagna, Danimarca 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 1 giugno 2007

Brutta cosa l'imprinting: è proprio a causa di questa forma di apprendimento, studiata da Konrad Lorenz, che il piccolo (e brutto) anatroccolo del titolo, si trova a considerare padre un topastro di nome Ratso.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Brutta cosa l'imprinting: è proprio a causa di questa forma di apprendimento, studiata da Konrad Lorenz, che il piccolo (e brutto) anatroccolo del titolo, si trova a considerare padre un topastro di nome Ratso, impresario sciatto e pasticcone che cerca di sfruttarlo come freak per ottenere facili guadagni. Ovviamente, dopo mille peripezie e ripensamenti, l'amor "paterno" avrà la meglio sul desiderio di arricchimento del roditore.

Il brutto anatroccolo è una fiaba danese di Hans Christian Andersen, pubblicata per la prima volta nel 1843: nonostante il senso della storia oggi possa essere considerato vagamente edonistico (nell'originale l'anatroccolo è in realtà un cigno e viene accettato solo quando ritrova la sua famiglia originale), il film di Michael Hegner non fa molto per aggiornarne il contesto e magari suggerire che nella vita bisogna andare oltre l'apparenza ed essere riconosciuti e apprezzati per quello che si fa e non per il proprio aspetto. Detto ciò, gli spettatori si preparino all'ormai usuale serie di citazioni più o meno colte, gag simpatiche, personaggi decisamente fuori dai classici schemi "animaleschi" e qualche trovata un po' grassa che potrebbe far inarcare il sopracciglio ai genitori più tradizionalisti. Tecnicamente il film non convince appieno, e a lasciare perplessi sono il design, troppo spigoloso e poco amichevole, dei personaggi, e le animazioni degli stessi, non particolarmente elaborate. Siamo più dalle parti di 'Terkel' che da quelle delle produzioni Pixar, e la differenza, anche da questo punto di vista, si nota. Film leggero, anzi: inconsistente.